

Università

Le sfide della *Governance*

Abstract: A partire dalla mancanza di un dibattito seriamente informato su dati e processi del sistema universitario italiano e sulla sua riforma (Legge Gelmini, n. 240/2010), il nostro obiettivo è quello di stimolare un dibattito dando voce a studiosi ed esperti che si occupano di istruzione superiore. In questo numero presentiamo due contributi, entrambi uniti da un filo rosso ai temi in questione. Marino Regini, utilizzando un approccio comparativo, pone in evidenza il tema della differenziazione tra, e nelle, università. Analizzando le sfide che le università europee hanno affrontato negli ultimi 30 anni, identifica una serie di risposte che evidenziano una chiara convergenza nelle strategie adottate da queste, anche su questo tema. Seppur l'Italia si sia mossa nella medesima direzione, in termini di governance e di risorse, l'autore evidenzia l'incapacità della recente riforma di introdurre in modo efficace il tema della differenziazione, come fatto da altri paesi. Il contributo di Andrea Stella è invece maggiormente focalizzato sul tema della valutazione. L'autore sottolinea la grave mancanza in Italia di un organismo indipendente per la valutazione del sistema universitario, mettendo in evidenza i limiti intrinseci di una valutazione ex-ante basata esclusivamente su parametri numerici e la cui leva principale è il taglio delle risorse. Un sistema di valutazione e garanzia della qualità, quindi, ancora lontano dagli standard europei, e che può essere tradotto in un mero esercizio di controllo da parte del Ministero, in grado di dar luogo soltanto a continui aggiustamenti formali da parte delle università e ad una scarsa trasparenza nei confronti degli studenti. Dai contributi i due temi della valutazione ex-post e della differenziazione emergono quindi strettamente correlati. In effetti, solo sulla

base di un serio processo di valutazione è possibile promuovere l'eccellenza laddove questa rappresenti un reale fattore competitivo e premiare la qualità di quelle università che si dedicano ad altre funzioni.

Abstract: Given the lack of a seriously informed debate about data and processes of Italian University System and its reform (L. 240/ 2010), our intent is to provide contributions giving voice to scholars and experts dealing with Higher Education. In this issue, we present two contributions united by a common thread to the ongoing debate. Marino Regini, using a comparative approach, emphasizes the theme of differentiation between, and within, each university. Considering the challenges facing European universities over the past thirty years, he comes to identify a range of responses, which highlight a clear convergence of European Universities on this topic. Although Italy has moved in the same way, in terms of governance and resources, the author highlights the inability of the recent reform to move in the direction of differentiation, as done by other countries. Andrea Stella, instead, is more focalized on the topic of assessment. The author emphasizes the serious lack of an independent body for the evaluation, highlighting the inherently limits of ex-ante evaluation, whose main lever is cutting resources, and based solely on numerical parameters. A quality assurance system still far from European standards, and that can be only translated in an exercise of control which causes continuous formal adjustments by universities in a lack of transparency towards the students. From the contributions the two themes of the ex-post evaluation and differentiation emerge closely related. In fact, only on the basis of a serious evaluation process it is possible to foster excellence, where it represents a real competitive factor, and reward the quality of those universities dedicated to other functions.